



Operazione Rif.PA n. 2025-25563/RER - Azioni e opportunità orientative, per la promozione del successo formativo e il contrasto alle povertà educative - Programma FSE+ – Priorità 3 Inclusioni Sociale Obiettivo Specifico K – approvata in esito all'Invito di cui alla DGR 1239/2025



## Quadro Progettuale di Riferimento Scuole Aperte Metropolitane

### **Premessa e contesto**

La Legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana funzioni generali in materia di sviluppo sociale ed economico. Lo Statuto della Città Metropolitana la impegna promuovere politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale favorendo il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento alle categorie più fragili della popolazione ed individuando nella qualità del sistema educativo scolastico e nella educazione permanente i fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini. Le Linee di mandato metropolitane 2021-2026 si pongono l'obiettivo di consolidare il lavoro del Coordinamento tecnico metropolitano sull'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della CTSSM, proseguendo nello sviluppo di azioni volte alla promozione del benessere, al contrasto al disagio e alla cura di preadolescenti e adolescenti, sempre più attraverso l'integrazione e la costruzione di sinergie tra i settori sociale, sanitario, dell'istruzione ed educativo. Con atto del Sindaco metropolitano n. 73/2025 è stato approvato il "Piano di intervento metropolitano per la promozione del benessere scolastico-formativo e le competenze per la vita - A.S. 2025/2026", che prevede nella sezione A. la promozione di azioni per contrastare il disagio giovanile. Infine, tra le nuove deleghe definite dal Sindaco metropolitano con decreto del 31 luglio 2024<sup>1</sup>, si segnala la delega al Piano Adolescenti, volto a definire un rinnovato quadro di politiche metropolitane rivolte alle giovani generazioni e sperimentare nuove modalità di lavoro con gli/le adolescenti. Con DGR 1239/2025 "Avviso a presentare azioni e opportunità orientative, per la promozione del successo formativo e il contrasto alle povertà educative PR FSE+ 2021/2027 Priorità 4. Occupazione giovanile – Obiettivo specifico a) Priorità 3. Inclusione – Obiettivo Specifico K)" la Regione Emilia Romagna ha inteso promuovere la sperimentazione di progettualità fondate sul rafforzamento, ampliamento e consolidamento delle sinergie tra scuola e territorio per promuovere l'accesso dei preadolescenti ad offerte educative extrascolastiche, per sostenerli nei processi di crescita individuale sperimentando opportunità educative, culturali e sportive che favoriscano la socializzazione tra pari e promuovano il successo scolastico e formativo, contrastando gli ostacoli individuali, famigliari e territoriali che ne limitino l'accesso.

Negli ultimi anni si sta registrando un incremento delle fragilità delle giovani generazioni: + di 17.000 i minori in carico ai servizi sociali nell'area metropolitana, 11,5% della popolazione target e quasi 14.000 i minori in carico alla NPIA delle Ausl di Bologna e Imola, 8,8% del totale dei minori della Città Metropolitana (CM). In Emilia-Romagna i minori in carico alla NPIA hanno registrato un aumento medio di oltre il 70% negli ultimi 10 anni (prevalentemente preadolescenti e adolescenti) e un incremento delle diagnosi di psicopatologia (Profilo di Comunità della Città Metropolitana di Bologna - 2025). Occorre tenere conto, inoltre, della pervasività delle nuove tecnologie, che rappresentano una nuova dimensione di comunicazione e vita ma offrono modelli di riferimento spesso disfunzionali. Gli adolescenti che trascorrono 3 o più ore al giorno davanti allo schermo sono il 60,8 % della popolazione target in ER (HBSC-Italia, ISS 2023). Tutto ciò richiama le Istituzioni a rivedere approcci e modalità di azione: è importante provare, congiuntamente, a uscire dall'unilateralismo istituzionale per promuovere la costruzione di un sistema effettivamente integrato, capace di coinvolgere e ri-conoscere tutti i nodi della rete, rendendo effettiva la collaborazione e rafforzando il sistema di protezione e promozione.

<sup>1</sup> Decreto Sindacale 10/2024

Il progetto *Scuole Aperte Metropolitane* vuole contribuire a supportare il sistema e l'intera comunità attraverso attività che, in sinergia e complementarità con azioni promosse sul territorio, qualificano il tempo extrascolastico dei preadolescenti, sostenendo la crescita personale e il successo formativo, contrastando situazioni di povertà educativa ed esclusione sociale, prevenendo la dispersione scolastica. Agisce per consolidare la sinergia tra scuola e territorio, favorendo una lettura condivisa dei bisogni e la costruzione di un linguaggio comune. Le Scuole sono intese come "piazze" di esperienze, socialità, in grado di garantire la necessaria prossimità ai contesti di vita ed offrire luoghi di aggregazione protetti e strutturati. Contesti capacitanti, luoghi in cui sperimentarsi, esprimere le proprie competenze di cittadinanza, il proprio diritto ad essere parte della comunità, in cui ampliare le opportunità di conoscere e crescere grazie ad approcci e metodologie alternativi, tempi e spazi adeguati alle caratteristiche di ognuno. Luoghi inclusivi, in grado di offrire esperienze qualificanti in una logica di equità di accesso. Luoghi di mixité in cui sperimentare la continuità tra l'apprendimento e la vita.

In linea con i documenti di programmazione europei, regionali e locali con il progetto ci si pone 2 macro-finalità:

1. ridurre i divari e le disuguaglianze e promuovere le possibilità di espressione delle giovani generazioni, con un programma caratterizzato da risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali:
  - sperimentare piani territoriali finalizzati ad ampliare il "tempo scuola", con una progettazione personalizzata su ogni Istituto scolastico e calibrata sui bisogni e gli obiettivi educativo-formativi di ogni studente/ssa
  - implementare modelli innovativi di intervento, in cui il percorso didattico sia supportato e sviluppato nelle attività pomeridiane, in cui sperimentare modi differenti di fare scuola, in cui ogni esperienza possa essere ricondotta in un percorso organico di crescita personale e riattivazione della cittadinanza nei giovani,
  - contaminare e de-settorializzare gli interventi: valorizzare le esperienze e le competenze già attive nei contesti, integrando percorsi ed azioni aggiuntive e correlate.
2. sviluppare una strategia e una visione metropolitana ricostruendo una visione ed una strategia comuni:
  - ridurre le differenze tra i territori in una dimensione di sistema metropolitano, valorizzando le diverse identità territoriali, creando una governance capace di mettere a sistema le differenziazioni distrettuali, costruendo un impianto "sartoriale", adattato al singolo territorio, ma coerente con il livello metropolitano
  - definire un modello che possa sostanzarsi in sistema di programmazione e progettazione condivisa tra tutti i soggetti che nel territorio metropolitano operano con le giovani generazioni.

Il progetto intende, in sintesi:

- costruire un impianto integrato delle offerte promosse dal territorio, promuovendo un sistema in grado di coordinare le proprie risorse in un processo di lettura e progettazione condivisa
- valorizzare l'alleanza scuola-territorio in una prospettiva di "ecosistema educativo".

### **Modello di intervento**

Il progetto promuove un modello integrato di intervento educativo extrascolastico finalizzato a **contrastare le disuguaglianze educative, ampliare le opportunità di apprendimento e garantire inclusione e partecipazione**. È progettata secondo i **principi orizzontali** di non discriminazione, pari opportunità, inclusione, sostenibilità e sviluppo territoriale.

Le attività dovranno essere progettate avendo a mente il principio di inclusività per genere, origine, disabilità e condizione sociale e strutturate per valorizzare i talenti individuali e promuovere il benessere psicofisico, dovranno essere accessibili anche in contesti periferici o fragili, grazie a una distribuzione territoriale equa. Ogni studente/ssa potrà aderire liberamente e gratuitamente alle attività o essere indirizzato dalle Istituzioni Scolastiche, dai Servizi Sociali, Sanitari e dalle famiglie. La comunicazione delle attività dovrà avvenire attraverso materiali, incontri, sportelli, canali web attenti a raggiungere tutte le famiglie. Saranno previste forme di accompagnamento attivo per ragazzi/e più vulnerabili.

Le figure professionali coinvolte dovranno essere in grado di supportare gli aspetti relazionali, educativi e specialistici anche con gli alunni/e con fragilità.

Scuole Aperte Metropolitane propone una strutturazione delle attività pomeridiane e/o estive come **potenziamento coerente e integrato col percorso educativo mattutino**, in correlazione con gli **obiettivi di apprendimento** previsti dalle discipline e dal curriculum. L'intento è quello di **valorizzare il tempo extrascolastico** come opportunità formativa significativa, applicando un modello pedagogico che valorizza il continuum educativo tra scuola-famiglie-territorio.

Le attività pomeridiane saranno progettate in sinergia con i consigli di Istituto e i collegi docenti e programmate con i team docenti e i consigli di classe, e si fondano su un approccio **laboratoriale**, centrato sull'esperienza, sull'interdisciplinarietà e sull'apprendimento attivo. Ogni proposta educativa dovrà essere orientata a sviluppare **competenze cognitive, relazionali e trasversali**, rafforzando il processo di apprendimento, in modalità innovative con approcci ludico-esperienziali.

Le metodologie dovranno fare riferimento alle pedagogie attive, centrate sull'esperienza, la partecipazione attiva e la costruzione condivisa del sapere, contribuendo a superare modelli trasmissivi e frontali che tendono a escludere o "lasciare indietro", favorendo invece le intelligenze e linguaggi multipli. Le attività pomeridiane contribuiranno a questo modello, attraverso laboratori artistici, pratici/manuali, sportivi, culturali, di esplorazione del sé e del territorio... La peer education favorirà gli apprendimenti anche di ragazze/i con culture, generi e/o competenze diverse, superando le discriminazioni.

### **Dimensione territoriale**

Il progetto Scuole Aperte Metropolitane interessa 54 dei 55 Comuni della Città Metropolitana, gli Istituti Comprensivi coinvolti sono ad oggi 49 (65 plessi, 15.671 studenti/sse) sui 51 presenti nella provincia di Bologna. Nell'A.S. 2026/2027, in virtù del Piano di dimensionamento della rete scolastica attuato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, gli Istituti Comprensivi saranno 47, rimarranno invariati i plessi.

Sulla base dell'analisi di contesto e del confronto con gli attori interistituzionali si stima che, nell'ambito della platea generale, sia coinvolgibile almeno il 15% pari a 2.350 studenti/sse. A questi si aggiunge un ampio bacino di beneficiari indiretti: famiglie, Comunità, operatori di Scuole, Enti Locali, Sanità.

La scelta di operare su tale dimensione mira a sostenere **la costruzione di una strategia progettuale condivisa**, scambio di riflessioni idee e pratiche, messa in comune di opportunità, coordinamento di risorse e interventi, in una visione interistituzionale e multidisciplinare, distribuendo equamente le opportunità nel territorio. L'integrazione tra scuole, servizi sociali, educativi, sanitari, culturali in un **ecosistema educativo distrettuale**, costruito intorno alla scuola mira a sostenere congiuntamente il compito di crescita dei/le ragazzi/e. Il **raccordo tra il livello metropolitano e i distretti** rafforza e arricchisce questa finalità, valorizzando al contempo la prossimità alle specificità, necessità e istanze locali, e lo sviluppo di una visione strategica e integrata delle politiche educative e scolastiche.

Il progetto Scuole Aperte Metropolitane, presentato nell'ambito dell'Avviso regionale è frutto del lavoro condiviso di Città Metropolitana, Comuni/Unioni, Istituzioni Scolastiche, Ausl di Bologna e Imola, Università di Bologna.

### **Governance**

Al fine di consentire un efficiente livello di governo nonché un adeguato coordinamento delle attività si rende necessario sviluppare un articolato livello di governance del sistema.

**A livello metropolitano**, per garantire la tenuta complessiva dell'impianto progettuale, è istituito un **Gruppo di pilotaggio metropolitano**, composto da Città Metropolitana, referenti dei Distretti, delle Istituzioni scolastiche coinvolte, delle Ausl di Bologna e Imola e del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" dell'Alma Mater Università di Bologna, finalizzato a:

- garantire il governo ed il presidio di tutto il progetto,
- definire i perimetri e le linee di indirizzo per la realizzazione nei differenti territori distrettuali,
- monitorare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività nei singoli distretti, verificare eventuali problematiche e supportare lo sviluppo dei necessari aggiustamenti,
- sostenere l'elaborazione di strategie condivise di intervento in grado di dare risposte omogenee alle istanze dei territori e ai destinatari delle azioni.

Il gruppo di Pilotaggio potrà essere allargato agli ETS capofila dei progetti che verranno elaborati in sede di coprogettazione.

**A Livello distrettuale** vengono istituite delle **Cabine di regia distrettuali**, composte da Città Metropolitana, Enti capofila dei Distretti Socio Sanitari e di Istruzione, referenti degli EE.LL., referenti delle Istituzioni Scolastiche coinvolte, (funzioni strumentali, insegnanti referenti, coordinatori di plesso/classe...), Ausl e partner attuatori, finalizzate a:

- co-costruire la programmazione di dettaglio delle attività sui singoli Istituti,
- individuare le modalità di coinvolgimento degli alunni/e, definendo le priorità di intervento;
- individuare le modalità di correlazione tra le attività mattutine, e le attività pomeridiane, educative e laboratoriali, mantenendo anche una coerenza tra entrambe, oltre ad un mutuo rafforzamento
- monitorare l'andamento delle attività sul territorio, in stretto raccordo con il Gruppo di Pilotaggio.

### **La scelta della co-progettazione**

L'ambito dei servizi dedicati a preadolescenti e adolescenti, nel contesto metropolitano, è caratterizzato da una grande ricchezza di offerte, strutturate e di qualità, promosse ed organizzate da differenti soggetti - sociali, sanitari educativi.... sia istituzionali che del privato sociale.

Ogni territorio distrettuale è in grado di esprimere una esperienza, competenze, un portato e una rete di connessioni fattive e progettuali che interessa valorizzare in un processo di sviluppo territoriale coerente volto a promuovere una cultura pedagogica diffusa capace di richiamare la responsabilità educativa di ogni cittadino e di ogni attore sociale della comunità.

Gli obiettivi sottesi all'impianto progettuale, la sperimentazione verso la creazione di un ecosistema educativo, con una corresponsabilizzazione diffusa di tutti gli attori di ogni territorio ha guidato la scelta della co-progettazione e dell'amministrazione condivisa per valorizzare competenze, letture ed esperienze degli ETS quali attori in grado di collaborare nella definizione delle linee di azione, applicando il c.d. principio di sussidiarietà, sviluppando il loro ruolo di co-generatori di sistema piuttosto che di concorrenti a fronte di un appalto di servizi, come meri prestatori d'opera.

### **Destinatari**

I destinatari delle attività sono gli studenti e le studentesse delle Istituzioni scolastiche secondarie di primo grado dei 6 Distretti Socio Sanitari e di Istruzione del territorio metropolitano di Bologna:

- Distretto dell'Appennino Bolognese (IC di Castiglione-Camugnano-San Benedetto, Gaggio Montano, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato e Grizzana Morandi, Vado-Monzuno);
- Distretto di Imola (IC di Borgo Tossignano, Castel San Pietro Terme, Dozza Imolese, 1 Imola, 2 Imola, 4 Imola, 5 Imola, 6 Imola, 7 Imola, Medicina);
- Distretto Pianura Est (IC di Argelato, Budrio, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale);
- Distretto Pianura Ovest (IC di Calderara, Crevalcore, Decima – Persiceto, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese);
- Distretto Reno Lavino Samoggia (IC di Bazzano Monteveglio, Casalecchio Croce, Ceretolo, Casalecchio Centro, Castello di Serravalle Savigno, Crespellano, Monte San Pietro, Sasso Marconi- Borgonuovo, Zola Predosa);
- Distretto Savena Idice (IC 1 San Lazzaro di Savena, 2 San Lazzaro di Savena, Pianoro- Rastignano, Monterenzio, Ozzano).

Le opportunità messe in campo dovranno rispondere a **2 finalità complementari**. Da un lato, contrastare le **povertà educative**, rivolgendosi ad alunni/e con **situazioni di fragilità familiare, socio-economica**, difficoltà linguistiche o carenze formative; dall'altro, costruire **contesti aperti e inclusivi**, caratterizzati da un mix sociale equilibrato, in cui le diversità – legate a disabilità, culture, genere e collocazione territoriale – trovino **valore nei processi di socializzazione, apprendimento, supporto tra pari e crescita personale e relazionale**.

Le attività non saranno quindi rivolte esclusivamente a gruppi in difficoltà o con svantaggi specifici, per evitare il rischio di ghettizzazione o **isolamento**, ma costituiranno **proposte di qualità, attrattive e integrate**, volte al **potenziamento della didattica curricolare**, aperte a una partecipazione mista.

Le metodologie adottate, di tipo **sperimentale ed esperienziale**, potranno spaziare tra ambiti tecnici, artistici, culturali e sportivi, con l'obiettivo di coniugare **finalità didattiche, formative e inclusive**. Le attività valorizzeranno le diversità di esperienze, conoscenze, competenze e interessi di ogni ragazzo/a considerandole **risorse per il gruppo e il percorso comune**.

### **Modalità e metodologie di intervento**

Già nel 2012 le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione facevano riferimento a nuove modalità di concepire la scuola come spazio e come opportunità: «La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. (...) In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. (...) la centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale».

L'operazione si colloca in uno sfondo che prevede l'attivazione di Patti Educativi di Comunità, strumenti strategici per costruire alleanze tra scuole, enti locali, servizi sanitari, terzo settore e istituzioni culturali, in un'ottica di sussidiarietà e corresponsabilità educativa. I Patti permettono di co-progettare l'offerta formativa, valorizzando le risorse territoriali e promuovendo ambienti di apprendimento aperti, inclusivi e integrati, ma rappresentano anche lo strumento per la costruzione di una nuova visione di scuola in cui il concetto di comunità è al centro del curricolo, delle azioni formative e dello spazio di apprendimento. La scuola diventa il fulcro di un ecosistema educativo ampio e in continua evoluzione, che si avvale del territorio per ripensare la didattica, ma anche per incentivare negli/le allievi/e lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

L'intervento adotta metodologie ispirate alle **pedagogie attive**, che concepiscono l'apprendimento come un processo partecipato, esperienziale e collaborativo. Invece di trasmettere contenuti in modo frontale, queste pratiche educative promuovono il protagonismo **di chi apprende**, stimolandone curiosità, motivazione, pensiero critico e capacità relazionali. L'approccio si fonda su alcuni principi cardine: **l'esperienza come motore dell'apprendimento, formazione integrale, cooperazione tra pari, didattica laboratoriale, valutazione come momento di crescita e cittadinanza attiva**.

Attraverso tali metodologie, l'operazione intende contribuire, rispetto agli/alle studenti/esse, ad ampliare le opportunità educative per tutti/e, valorizzando il territorio come risorsa e favorire l'inclusione e la partecipazione attiva, riducendo il rischio di abbandono scolastico; rispetto a scuola e territorio, a rendere la scuola un hub educativo e promuovere una visione di scuola come ecosistema educativo, capace di generare capitale sociale e cittadinanza attiva.

### **Attività e risultati attesi**

La visione si fonda su una progettazione educativa e sociale che punta a costruire una scuola aperta, inclusiva e partecipativa, in grado di rispondere ai bisogni formativi degli/le studenti/sse e allo sviluppo del territorio in termini di comunità competente nella cura di sé stessa. La Scuola diventa un polo educativo e culturale, nodo di una rete ampia, capace di valorizzare le risorse locali, promuovere cittadinanza attiva e favorire la partecipazione alla vita della comunità. Questa visione invita a ripensare la scuola oltre le sue mura, valorizzando il territorio come ecosistema educativo. Musei, teatri, parchi, biblioteche e spazi urbani diventano ulteriori luoghi di apprendimento attivo, esperienziale e condiviso. L'apprendimento si trasforma in esperienza viva, costruzione collettiva di sapere e azione concreta sul mondo reale. La definizione delle opportunità risponde ai seguenti obiettivi fondamentali:

- costruire un'offerta che sia supportiva del percorso di crescita, in cui attività scolastiche ed extrascolastiche si sviluppino in sinergia, potenziando le opportunità di apprendimento e promuovendo un modo differente ma correlato di fare scuola. In questo senso ogni attività proposta, essendo leva di apprendimento, contribuisce a prevenire la dispersione scolastica e rafforzare la motivazione ed il senso di appartenenza
- creare luoghi di mixité, proponendo un'offerta non ghettizzante, un modello che permetta a tutti di usufruire di approcci innovativi per la crescita formativa e personale
- contribuire a sviluppare competenze di cittadinanza, sostenendo capacità di collaborazione e partecipazione attiva alla vita sociale, rispetto per la diversità e per le regole comuni, solidarietà e impegno per il bene collettivo,
- promuovere una cultura pedagogica diffusa capace di richiamare la responsabilità educativa di ogni cittadino e di ogni attore sociale della comunità superando la delega a scuola e famiglie di questo compito fondamentale della vita civile.

Le opportunità che potranno essere sviluppate, faranno riferimento alle seguenti dimensioni progettuali:

- **Promozione della cultura e della creatività**  
Il progetto promuove il ricorso alla cultura e la valorizzazione della creatività attraverso attività che possano stimolare la crescita personale e relazionale, l'immaginazione, valorizzare i talenti e le inclinazioni individuali (laboratori teatrali, musicali, di lettura, contest di fumetti, grafica e illustrazione...).
- **Promozione della bellezza e cura dei luoghi di vita**  
Il progetto promuove la cultura della bellezza come valore educativo, rafforzando il senso di responsabilità collettiva, attraverso la cura degli spazi comuni e la realizzazione di progetti artistici (interventi di street art, cura degli spazi verdi, della scuola e del territorio...).
- **Promozione del benessere**  
Saranno sostenuti percorsi volti a promuovere il benessere psicofisico (laboratori per rafforzare autostima e competenze relazionali e sociali, laboratori sulla gestione delle emozioni, dello stress e dei conflitti, attività di sensibilizzazione e prevenzione del bullismo e del cyberbullismo).
- **Sviluppo delle competenze digitali**  
Potranno essere promossi percorsi di alfabetizzazione, progettazione e creatività digitale (spazi maker e fab lab, podcast, web radio, laboratori hardware e software...) per promuovere consapevolezza e competenza digitali.
- **Promozione dell'attività sportiva come leva educativa**  
Gli sport del corpo e della mente saranno valorizzati come strumento di crescita personale e sociale. Si promuoverà la collaborazione con associazioni sportive per offrire opportunità diversificate (ad es. avvicinamento alle diverse discipline sportive, tornei...).
- **Outdoor education e conoscenza del territorio**  
Potranno essere promosse opportunità di outdoor education: da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a musei, parchi, ecc.), ad esperienze basate su attività socio-motorie ed esplorative (orienteeing, trekking, ecc.) per sostenere e supportare gli apprendimenti ed il senso di autoefficacia.
- **Apprendimento esperienziale e attivo**  
Verranno promosse opportunità che utilizzino un approccio educativo esperienziale (attività pratiche e manuali) per promuovere l'apprendimento, la creatività e lo sviluppo di competenze ( falegnameria, cucina, meccanica, riparazione biciclette, sartoria, ceramica...).
- **Educazione alla salute e agli stili di vita sani e consapevoli**

Potranno essere realizzate attività di prevenzione e promozione della salute, valorizzando anche le integrazioni con le opportunità offerte da Aziende USL e Enti locali (Scuole che promuovono Salute, attività di prevenzione sugli stili di consumo, ecc.).

L'offerta dovrà integrarsi con le risorse del territorio in cui verrà proposta – anche valorizzando esperienze e competenze della comunità e delle istituzioni di riferimento – e soprattutto dovrà essere fortemente interconnessa, coerente e sinergica con le azioni sviluppate dalle Istituzioni scolastiche in cui verranno realizzate.

Sarà fondamentale una lettura attenta del contesto di azione, il raccordo costante con l'Istituzione scolastica, sia per quanto attiene alle finalità generali delle attività da svolgere, sia in riferimento alle specifiche necessità degli studenti e delle studentesse via via coinvolti/e. Le azioni dovranno caratterizzarsi per una alta flessibilità, in grado di sostenere la 'personalizzazione' degli interventi in base a:

- offerta della scuola ospitante e PTOF della stessa,
- caratteristiche del gruppo coinvolto,
- caratteristiche di ogni singolo alunno.

È fondamentale inoltre, nell'elaborazione delle proposte progettuali, perseguire l'obiettivo della massima accessibilità e raggiungibilità degli spazi e delle attività promosse, individuando soluzioni anche innovative per assicurare la mobilità di preadolescenti e adolescenti.

### **Requisiti minimi**

Sono da considerarsi elementi minimi delle proposte progettuali:

- la previsione del coinvolgimento attivo e continuativo delle Istituzioni scolastiche nell'ambito delle quali verranno realizzati gli interventi, anche nell'individuazione delle problematiche specifiche e delle attività da sviluppare, nonché della loro organizzazione;
- la massima accessibilità dei luoghi di svolgimento delle attività, attraverso l'individuazione di soluzioni di mobilità individuali o di gruppo efficaci;
- l'attenzione all'aspetto di motivazione alla partecipazione, mettendo in campo strumenti utili a mantenere attiva la partecipazione alle attività anche con interventi personalizzati;
- l'elaborazione di proposte progettuali che tengano conto del principio di inclusività per genere, origine, disabilità e condizione sociale e strutturate per valorizzare i talenti individuali e promuovere il benessere psicofisico.
- la costruzione di reti con le realtà del territorio funzionali allo svolgimento del progetto;
- la previsione di impianti di attività in grado di coprire, con i differenti interventi, il lasso temporale previsto,
- la predisposizione di un coordinamento educativo, la gestione delle relazioni di gruppo e di eventuali conflittualità;
- la predisposizione di dispositivi organizzativi flessibili a garanzia della tenuta delle attività;
- la previsione della partecipazione al gruppo di pilotaggio, alle cabine di regia ed a momenti dedicati con le Istituzioni scolastiche dei distretti;
- l'individuazione di azioni in grado di coinvolgere le comunità locali, sviluppando iniziative che utilizzino in modo innovativo canali non solo informativi ma esperienziali, finalizzati ad agganciare le persone anche con modalità rinnovate;
- la garanzia delle necessarie coperture assicurative;
- la messa a disposizione di tutti i materiali e le strumentazioni necessari e coerenti per lo svolgimento delle attività.

### **Destinazione delle risorse**

Le risorse economiche complessive ammontano alla cifra di € 865.550,00.

Tali risorse sono destinate a co-finanziare le azioni per la realizzazione delle quali dovrà essere garantito un approccio sistemico di tutte le iniziative e tutti i percorsi che saranno sviluppati all'interno della co-progettazione.

Gli ETS partecipanti, in coerenza con le finalità indicate nell'Avviso pubblico, dovranno realizzare le proprie attività mediante:

- personale professionale qualificato in base alla tipologia di attività prevista. Sarà importante prevedere personale in grado di garantire equità di accesso, che abbia pertanto competenze e caratteristiche che permettano di gestire attività anche accogliendo minori con specifiche necessità,
- mezzi idonei allo svolgimento delle attività. Sarà importante che nelle proposte progettuali gli ETS prevedano modalità integrative ed innovative per garantire l'accessibilità delle sedi e delle attività, sostenendo

l'accompagnamento e/o il trasporto degli studenti e delle studentesse laddove non fosse possibile per le famiglie e/o con il trasporto pubblico locale,

- la garanzia delle necessarie coperture assicurative;
- materiali a supporto dello svolgimento delle attività;
- materiali di promozione;
- in generale tutte le risorse strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività.

Le risorse pubbliche non potranno essere utilizzare per:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente alla data di stipula della convenzione;
- spese in conto capitale (acquisto, ristrutturazione, recupero e adeguamento di beni immobili) e per acquisto di arredi ed attrezzature;
- acquisto di automezzi;
- acquisto di materiale per lo svolgimento dell'attività oltre il valore massimo del 5% del valore complessivo del progetto;
- spese per l'accompagnamento/trasporto eccedenti il 10% del valore complessivo del progetto,
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, consulenze diverse, rendicontazione, etc.) eccedenti il 7% del valore complessivo del progetto;
- spese per prestazioni di lavoro volontario o valorizzazione economica del lavoro volontario.

Per ulteriori specifiche rispetto alle spese ammissibili ed alle modalità di rendicontazione, si rimanda alla DGR 1298/2015 e alle indicazioni operative allegate alla presente procedura.

Nell'ambito delle Cabine di Regia distrettuali la Città Metropolitana e le Istituzioni coinvolte supporteranno i partenariati nello sviluppo e nel coordinamento delle attività territoriali in stretta interconnessione con il livello metropolitano.